

PREZZO D'ABBONAMENTO

Un anno \$1.00
Sei mesi \$0.50
Una copia \$0.05

IL PATRIOTA

The Patriot

SETTIMANALE INDIPENDENTE BILINGUE ILLUSTRATO

Published weekly by THE PATRIOT PUBLISHING CO

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE

Carpenter ave. N. 15

INDIANA, PA.

Local-Phone 250 Z

IL GIORNALE SI PUBBLICA OGNI SABATO

INDIANA, PA., SABATO 19 GIUGNO 1915

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

ANNO II.

No. 25

Strepitosa vittoria Italiana nel Trentino

LA VOCE DELLA PATRIA

La patria ha chiamato. All'ombra della grande croce splendente sui tre colori sono partiti gli eserciti, acclamati dal popolo, benedetti dal piano delle madri.

La patria ha chiamato e sotto un altro vessillo, quello bianco ove si accende la rossa croce, emblema della patria e della carita', un altro esercito ha seguito i soldati d'Italia, l'esercito dell'amore e della pietà.

Mentre la bianca croce, gloriosa s'innalza sulle fortezze riconquistate ed incoraggia ed incita, l'altra, la rossa croce fiammante sul braccio si stende verso chi soffre, s'inchina cauta tra il sibilar delle palle a sorregger chi cade e consolar chi muore.

Sui campi di battaglia, alle trincee, negli ospedali, continua, instancabile, eroica, l'opera della Croce Rossa Italiana.

Nell'ora che passa ogni appello e' superfluo al cuore degli italiani, ma non sara' vano ricordare ancora una volta che per l'immenso bene che fa la Croce Rossa, occorrono aiuti immensi. E dobbiamo darglielo noi questo aiuto, specialmente noi lontani che alla patria non possiamo offrire ne' il nostro sangue ne' l'opera nostra.

Diamo quello che possiamo. Il merito dell'offerta sta nel sacrificio che costa, non nella ricchezza del dono. Tutti possiamo dare qualcosa. Se l'operaio dara' il valore d un sigaro e il bimbo quello di un balocco, sacrificandosi avranno essi pure dato un contributo per amor della patria.

Sono i piccoli ruscelli che formano i grandi fiumi e quelli contribuiscono alla grandezza del mare. E' dovere aiutare l'opera della Croce Rossa, dovere per tutti, come e' dovere, per chi deve, partire.

Italia, Italia, Italia! Noi faremo anche da lontano tutto cio' che potremo, lo faremo per l'amore che portiamo alla croce bianca della tua bandiera, per l'amore che portiamo alla rossa croce della carita', per l'odio che portiamo allo straniero che ti asservi ti umilia e ti vuol sua.

La tua stella brilla ogni giorno piu' grande! Attendo la mia stella.

Il Re magnanimo quando proclamò lo statuto ebbe, forse, la visione di questo immenso splendore che sta per farsi sopra una piu' grande Italia finalmente tutta redenta e per sempre.

Una disfatta Austriaca

LONDRA, 16. — Un telegramma da Chiasso (frontiera Svizzera Italiana) alla "Exchange Telegraph Co." annunzia che la battaglia impegnata nel Trentino Orientale fra le truppe italiane e le austriache, le quali avevano ricevuto da Trento il rinforzo di 25.000 uomini, e' terminata con una grande vittoria italiana.

Gli Austriaci, in rotta completa,

hanno subito perdite ingenti e le forze sottrattesi alla carneficina su di loro compiuta dagli italiani, si sono ritirate in grande disordine.

Le perdite austriache si fanno ascendere a 15.000 fra morti, feriti e prigionieri.

Gli Italiani hanno catturato grande quantita' di artiglierie; ed ora procedono di conserva con gli altri settori avanzati, in direzione di Trento, con marcia concentrica, appoggiata da considerevolissime forze di artiglierie.

Mancano per ora altri particolari.

GLI AUSTRIACI PER LA DIFESA DI TRENTO

PARIGI, 15. — Telegrafano da Ginevra che gli Austriaci si apprestano, nel Tirolo, ad una formidabile resistenza.

L'aspra e alpestre via di Trento e' minata in moltissimi punti, mentre in altra e' stata spezzata, ed in altra ancora difesa con opere di trinceramento.

Le posizioni che dominano le citta' sono state guernite con artiglierie tedesche

Tutta la popolazione civile di Trento e' evacuata ed e' stata internata verso Nord.

IL RE FRA LE SUE TRUPPE

ROMA, 15. — Un ufficiale ha scritto dal fronte alla propria famiglia dello splendido esempio offerto da Re Vittorio ai suoi soldati.

Lo scrivente dice che mentre era nelle trincee (sul dispiuso del Monte Nero), insieme coi soldati della sua compagnia, si presentava il Sovrano modestamente sboccellando la sua colazione, di cui si affretto' a fare parte all'ufficiale medesimo che rimase profondamente commosso e confuso.

Il Re poi proseguì a conversare coi soldati ed assistette ad una ripresa di ostilita' con vigorose scariche di fucileria.

Tutte le truppe che si battono al fronte si contendono l'onore di ricevere una visita del Sovrano.

Il quarto idroplano austriaco catturato

PARIGI, 15. — Telegrafano da Roma che gli italiani hanno catturato il quarto idroplano austriaco.

L'apparecchio nemico volava su Venezia e procedeva al lancio di alcune bombe, fatto segno ai tiri delle nostre artiglierie, quando precipitava nella laguna donde veniva raccolto dalle nostre siluranti.

L'apparecchio e' intatto e l'equipaggio e' stato fatto prigioniero.

Una ecatacombe di Austriaci

VERONA, 15. — Continua efficacemente il bombardamento delle fortificazioni di Gorizia.

Gli austriaci nelle due giornate di domenica e lunedì tentarono una sortita ma venivano circondate e in esse perdevano fra morti e feriti oltre a cinquemila uomini.

Gli italiani sono riusciti a piazzare le loro grosse artiglierie sulla sponda sinistra dell'Isonzo.



Le Nazioni dipinte in nero marcato, sono quelle che svolgono la loro azione nel conflitto.

dono alla distruzione metodica delle fortificazioni di Tolmino e di Gorizia.

La prima linea delle difese austriache conquistata

ROMA, 14. — L'intera prima linea delle difese austriache sull'Isonzo si trovano in nostre mani.

Le comunicazioni di Lubiana con altri centri sono in gran parte interrotte.

LA NOSTRA FLOTTA MUOVE DA TARANTO PRONTA AD OGNI EVENTO

ROMA, 16. — La nostra flotta in ordine di battaglia, con ordini sigillati ha mosso dalla sua base di Taranto.

Prima della partenza ha avuto luogo nella storica cattedrale di Taranto dedicata a San Cataldo un solenne servizio religioso al quale hanno assistito tutti gli ufficiali e gli equipaggi.

L'arcivescovo ha pronunciato un nobilissimo e caldo discorso, invocando sulle navi d'Italia e sui marinai la benedizione dell'Onnipotente e il sorriso della vittoria. E' stata u'al locuzione commoventissima, specialmente nella parte che ha messo in evidenza l'eroismo della Marina e l'esempio incitatore del Re.

Una folla immensa assisteva alla funzione, e s'e' poi riversata sul molo per assistere alla partenza delle navi.

La partenza della lotta prelude ad una imminente azione navale decisiva.

MOVIMENTO OFFENSIVO NELL'ALSAZIA

PARIGI, 17. — Un vivacissimo movimento offensivo e' stato iniziato dai francesi in Alsazia, ed un'importante vittoria nella vallata del Fech, presso i monti Vosgi, e' annunziata dall'ufficio della guerra.

AI NOSTRI CORTESI LETTORI

Le giustificate lagnanze da parte dei nostri cortesi lettori circa la ritardata pubblicazione del "PATRIOT", ci hanno obbligato di chiarire loro l'inconveniente.

Avendo quest'Amministrazione acquistato nuovi macchinari per l'impianto dei quali e' stato necessario il tempo di due o tre settimane, la medesima si e' trovata nell'assoluta impossibilita' di pubblicare il giornale il Venerdì.

Durante la settimana scorsa i lavori di sistemazione sono stati felicemente condotti a termine, in modo che, sia la pubblicazione del giornale e gli altri affari affini, riprenderanno la prossima settimana il corso normale.

Per tanto ne domandiamo venia.

L'AMMINISTRAZIONE.

LA LOTTA RUSSA-TEUTONICA

PIETROGADO, 17. — La battaglia ingaggiata fra gli austro-tedeschi ed i russi ad est del fiume San, va sempre piu' intensificandosi come risulta dal bollettino ufficiale del governo russo.

Nella regione di Popeniany, i russi hanno attraversato il fiume Venta, respingendo i tedeschi i quali in numero di parecchie centinaia sono caduti sotto le lancia dei cosacchi.

L'ARDITO RAID DI UN NOSTRO DIRIGIBILE

ROMA, 17. — Un dirigibile italiano trasvolando le trincee nemiche, procedeva al bombardamento del nemico e della linea ferroviaria che rimaneva gravemente danneggiata nel punto di diramazione di Bivaccio.

Nonostante i tiri delle artiglierie austriache anti-aere, il dirigibile rimaneva intatto.

LA CRUENTA GIORNATA DI GORIZIA

12.000 Austriaci caduti finora

PARIGI, 16. — Si ha da Ginevra che informazioni provenienti da Lubiana attestano che le artiglierie italiane battono formidabilmente le fortificazioni di Gorizia, una gran parte delle quali e' stata distrutta, e che gli Austriaci a difesa di quella citta' hanno finora perduto fra morti e feriti non meno di 12.000 uomini.

300 AUSTRIACI CATTURATI SUL MONTE NERO

VERONA, 16. — Un comunicato ufficiale resc pubblico nel pomeriggio annunzia che nella zona di Monte Nero, sopra Tolmino, i nostri alpini hanno vinto un aspro combattimento riuscendo a far prigionieri trecento austriaci.

Agli oblatori pro' danneggiati dal terremoto

Come i nostri lettori ed oblatori ricorderanno, nell'occasione della immane sciagura che colpì il 13 gennaio u. s. tanti nostri fratelli, fu da noi iniziata una sottoscrizione in pro' dei miseri derelitti danneggiati dal terremoto, il cui risultato fu soddisfacente. La somma raccolta ammontante a lire 924, in data 24 Aprile u. s. fu spedita al Presidente della Croce Rossa italiana in Roma, il quale a sua volta ci ha inviato la debita ricevuta accompagnata da una lusinghiera lettera che qui sotto riportiamo.

Nel rendere intanto di pubblica conoscenza quanto sopra, crediamo inviare i sensi della nostra gratitudine a tutti gli oblatori ed alle seguenti societa' che contribuirono per alleviare i colpiti dall'immane disastro.

Aiuto e Lavoro, di Homer City; Assunta di Ernest, e Caneva di Creekside.

CROCE ROSSA ITALIANA Comitato Centrale - N.º di prot. 9302 Risposta al foglio del 24 Aprile u. s. Ill. mo Signor F. Biamonte, Direttore del giornale "Il Patriota" Indiana, Pa.

Roma, li 21 Maggio 1915 Pregiomi accusare ricevuta della oblazione gentilmente versata a beneficio dei danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Sono lieto esprimere alla S. V. le piu' sentite grazie per l'atto generoso compiuto a sollievo degli infelici colpiti da tanta sciagura e mi compiaccio vivamente per la manifestazione di simpatia che in questa occasione V. S. volle dare alla Croce Rossa.

Prego V. S. di accogliere i sensi della nostra gratitudine e le espressioni della particolare osservanza mia. Il Presidente dell'Associazione G. G. della Somaglia

(Copia della Ricevuta) N. 554 L. 924

Il Signor Direttore del Giornale "The Patriot", di Indiana, Pa., ha versato Lire Novecentoventiquattro alla Croce Rossa Italiana, per sottoscrizioni pro' danneggiati dal terremoto del 13 gennaio 1915.

Roma, li 19 Maggio 1915. Il Delegato della Contabilita' Tardoni Per Il Presidente dell'Associazione Brezzi

LA MORTE DEL TENENTE CUZZI

ROMA, 16. — Il Senatore Cuzzi ha ricevuto comunicazione ufficiale della morte del figlio, Fedele Cuzzi, tenente dei bersaglieri.

Egli e' caduto eroicamente a Monte Nero.

Anche ufficialmente e' stato annunziato il nome del caporal maggiore degli alpini, morto nel famoso episodio del tenente Ciocchino.

Egli si chiamava Bartolomeo Dalpero, ed era nato a S. Stefano di Roero.